



Al Ministro dell' Ambiente

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 25 marzo 1997 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto da realizzarsi in Comune di Milazzo (ME) presentata da Raffineria di Milazzo S.p.A. con sede legale in Roma, via Marino Ghetaldi, n.64 in data 27.04.1999;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Raffineria di Milazzo S.p.A. in data 9.08.1999 con relativa ripubblicazione dell'avviso per la pubblica consultazione delle integrazioni richieste con nota del 25.06.99;

VISTA la nota della Soprintendenza B.B. C.C. A.A. di Messina-Sezione per i Beni Paesistici, Naturali, Naturalistici ed Urbanistici n.834 del 29.09.1999, pervenuta in data 19.11.1999 con cui *"in merito allo studio di valutazione d'impatto ambientale non esprime parere in quanto ai sensi dell'art.30 della L.R. n.10/93 e delle circolari assessoriali BB.CC.AA. n.13/93 T.A. n.14380/93 non ricorre la propria competenza"*; per le opere di riconversione dell'impianto Hidrocracker, la Soprintendenza ha espresso *"parere favorevole in quanto l'intervento proposto riconfigura architettonicamente lo stato dei luoghi di un'area interna alla raffineria, le cui ripercussioni all'esterno del sito non arrecano pregiudizio di natura paesistica e quindi sono compatibili con i criteri di tutela paesistica adottati per l'area in questione"*;

VISTA la nota del Ministero per i beni e le attività culturali del 1.02.2000, prot.n.ST/406/2273 con cui si esprime parere favorevole alla richiesta di valutazione di impatto ambientale, vista la citata nota n.834 del 29.09.99 e vista altresì la nota n.23490 del 6.12.99 con cui l'Assessorato territorio e ambiente della Regione Siciliana *"relativamente alla componente paesaggistica, accertato che trattasi di intervento ricadente all'interno di una zona industriale, la cui realizzazione non comporta ulteriore degrado, e ritenuto trascurabile l'impatto derivante"*

MMW
 es AR A

dall'occupazione fisica di suoli all'interno dello stabilimento, ha espresso il proprio parere favorevole”;

VISTA la nota della Regione Sicilia del 6.12.1999, in cui si esprimono le seguenti considerazioni:

- “le quantità di grezzo lavorate, secondo il progetto, aumenteranno pur mantenendosi nei limiti delle quantità già autorizzate. A tale aumento corrisponde un incremento delle immissioni e, conseguentemente, un aumento delle masse inquinanti nell'ambiente;
- appare opportuno, pertanto, effettuare un monitoraggio costante che controlli i parametri relativi all'inquinamento atmosferico con particolare riguardo alle sostanze utilizzate e prodotte negli impianti LC Fining e Desolforazione Gasoli;
- gli interventi proposti comporteranno una riduzione del fabbisogno idrico globale dello stabilimento, anche in virtù della ristrutturazione dei cicli produttivi previsti nell'area della raffineria;
- riguardo la componente paesaggistica, trattandosi di opere all'interno di una zona industriale, non si ritiene che la loro realizzazione comporti un ulteriore grave degrado del paesaggio, come pure sarà trascurabile l'impatto derivante dall'occupazione fisica dei suoli all'interno dello stabilimento;
- relativamente alla componente rumore, si ritiene che trattandosi di zona industriale, l'unica limitazione da imporre sia quella del tassativo rispetto dei limiti previsti dalle vigenti norme, al perimetro dello stabilimento;
- per quanto concerne il rischio di incidente industriale, si dovrà tenere conto delle valutazioni che saranno eventualmente fatte dagli organi competenti in materia di incidenti rilevanti”;

VISTO il parere n.346 formulato in data 22.12.1999 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato da Raffineria di Milazzo S.p.A.;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha preso atto che la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante gli interventi di modifica alla Raffineria di Milazzo, costituiti dagli impianti Hydrocracker e LC Finer, già realizzati ed in esercizio, e dall'impianto di desolforazione Gasoli con il Revamping di altri impianti esistenti, ancora da realizzare;

preso atto che:

- l'impianto Hydrocracker permette la conversione dei gasoli pesanti provenienti dall'impianto Vacuum, in prodotti leggeri a più alto valore aggiunto e con bassa percentuale di zolfo;
- l'impianto Hydrocracker, l'impianto di servizio per la produzione dell'idrogeno necessario per le reazioni di conversione (Impianto Idrogeno 1) e le cabine elettriche per gli strumenti, asservite all'impianto principale, sono ubicati all'interno dell'area di Raffineria, nella zona resa disponibile dalla demolizione dei vecchi impianti Topping 1 e 2 e Visbreaking;

MW
AR



Il Ministro dell' Ambiente

- l'impianto Hydrocracker è essenzialmente costituito da una sezione di reazione (reattori e separatori), ove hanno luogo le reazioni tra gasolio e idrogeno in presenza di catalizzatore per le trasformazioni mirate ad ottenere la desiderata qualità dei prodotti e da una sezione di frazionamento, ove si recuperano, per distillazione, i prodotti leggeri ottenuti nella precedente sezione;
 - l'impianto LC Finer, consentendo la conversione dei residui pesanti ad alto contenuto di zolfo in prodotti più leggeri (benzina, gasoli motori e piccole quantità di olio combustibile), rientra assieme all'impianto Hydrocracker in un progetto generale di sviluppo della Raffineria volto a migliorare la qualità complessiva dei prodotti petroliferi, adeguandola all'evoluzione della richiesta di mercato sia diminuendo l'offerta di prodotti pesanti (olio combustibile), sia riducendo la quantità di contaminanti (in modo particolare lo zolfo) presenti nei prodotti;
 - il nuovo impianto LC Finer e il nuovo impianto ad esso funzionale per la produzione di idrogeno (Idrogeno 2) sono ubicati nell'area della Raffineria resasi disponibile a seguito della demolizione dei vecchi impianti Topping1, Topping2 e Visbreaking, in area contigua all'impianto Hydrocracker e all'impianto Idrogeno 1;
 - l'impianto di Desolforazione Gasoli permette di processare gasoli da distillazione atmosferica di grezzo a medio e alto tenore di zolfo unitamente a consistenti frazioni di gasoli da Cracking con un tenore di zolfo attorno all'1% e di produrre conseguentemente gasoli con un contenuto residuo di zolfo inferiore a 200 ppm in peso;
 - l'impianto di desolforazione gasoli sarà edificato in un'area di circa 10.000 m² attualmente occupata dal serbatoio TK7 che verrà dismesso;
 - l'impianto di desolforazione Gasoli necessita per il suo funzionamento di interventi di revamping a una serie di impianti della raffineria ad esso collegati (Unità di Distillazione Sottovuoto, Unità di Produzione Idrogeno, Sistemi di Depurazione dei Gas Solforati, Unità di Recupero Zolfo e di Trattamento Gas di Coda, Trattamento GPL, Impianti Ausiliari);
 - i fattori di pressione sull'ambiente circostante risultano dovuti alla raffineria nella situazione esistente nel 1994 prima della realizzazione dell'Hydrocracker (scenario 1), dopo la realizzazione dell'Hydrocracker (scenario 2), dopo la realizzazione dell'LC Finer (scenario 3) e dopo la realizzazione dell'impianto desolforazione gasoli (scenario 4) relativamente:
 - alle emissioni di anidride solforosa, ossidi di azoto e polveri;
 - alla produzione ed uso di energia termica ed elettrica;
 - ai prelievi idrici ed effluenti liquidi;
 - alle materie prime ed altri materiali;
 - all'occupazione di suolo;
- sono stati inoltre esaminati lo scenario 5, relativo alla situazione attuale comprendente raffineria con LC Finer + ENEL + Centrale Sondel e lo scenario 6, relativo alla situazione futura.
- per la stima dei fattori di pressione su indicati dovuti alla raffineria, nel SIA si è assunta una lavorazione di materie prime (greggio + semilavorati) di 10.000.000 tonnellate/anno per 8.000 ore/anno, mentre la quantità effettiva di materie prime trattate dalla raffineria nel periodo 1993-1998 è stata mediamente di 5.700.000 tonnellate/anno con un picco di 7.659.000 tonnellate nel 1998;

HW
AS
AR

- il proponente considera come intervento complementare al progetto di modifiche della raffineria la realizzazione della centrale a cogenerazione "Termica Milazzo", di proprietà della società Sondel S.p.A. in quanto l'accordo tra la Raffineria e SONDEL prevede la fornitura di una portata di vapore variabile tra 100 e 140 t/h, con un minimo annuo di 800.000 tonnellate;
- alla messa in marcia della centrale SONDEL alcuni degli impianti termici oggi operativi nella Raffineria saranno mantenuti in riserva calda (caldaia C-5) o al minimo tecnico di post combustione (Caldaia C-201 e CO Boiler). La Centrale SONDEL infatti sostituisce alcuni impianti di raffineria che bruciano anche olio combustibile con un impianto che brucia metano e di gran lunga più efficiente, con evidenti miglioramenti del quadro emissivo;
- l'accordo di fornitura prevede che la Raffineria non restituisca le condense di vapore e le utilizzi nei propri processi. L'acqua così fornita rimpiazzerà nella misura del 25% circa quella attualmente prelevata dai pozzi di Raffineria;

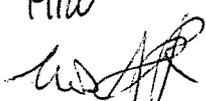
osservato che:

per quanto riguarda gli aspetti autorizzativi, secondo quanto riportato nel SIA:

- la Raffineria di Milazzo ha un'autorizzazione ministeriale all'esercizio per lavorare 20.400.000 t/anno di greggio e residui provenienti via mare;
- la Raffineria ha ottenuto le autorizzazioni prescritte ed ha ottemperato agli adempimenti previsti riguardo alle emissioni, agli scarichi idrici, ai rifiuti, all'emungimento pozzi, al rumore esterno ed ai rischi di incidente rilevante;
- l'impianto Hydrocracker, entrato in esercizio nel 1995, ha ottenuto in data 15/09/1994 l'autorizzazione alle emissioni con la prescrizione del controllo in continuo;
- per l'impianto LC Finer, l'iter autorizzativo è stato completato con il rilascio del nulla osta regionale e della concessione edilizia del Comune, dell'autorizzazione alle emissioni, degli atti previsti dalla legislazione petrolifera, del nulla osta per il trasporto e la navigazione ed, infine con l'espletamento dell'istruttoria di sicurezza per i rischi di incidenti rilevanti;
- l'iter autorizzativo per l'impianto Desolfatore Gasoli, una volta conclusa la procedura di V.I.A., sarà analogo a quello seguito per l'L.C. Fining;

con riferimento alla programmazione di settore, sulla base di quanto riportato nel SIA, il progetto complessivo di modifica della Raffineria appare coerente con gli indirizzi di politica energetica emersi nella Conferenza Nazionale Energia e Ambiente in quanto:

- permette la lavorazione di greggi a più alto tenore di zolfo, elevando la qualità dei prodotti e riducendo il grado di dipendenza dalle fonti estere, in quanto permette di utilizzare materie prime maggiormente disponibili a prezzi più convenienti;
- costituisce uno degli investimenti indicati dalla programmazione come necessari per elevare il livello tecnologico nella raffinazione del petrolio. Permette infatti di ottenere prodotti con minori quantità di zolfo, in linea dunque anche con le direttive comunitarie in materia;
- modifica il mix di prodotti, riducendo la quota di olio combustibile a favore di prodotti più leggeri. Dunque attua l'indirizzo individuato negli strumenti di programmazione di ridurre la disponibilità di olio combustibile per la generazione di elettricità, a favore di un utilizzo quasi esclusivo per l'autotrazione;

MW




Il Ministro dell' Ambiente

- migliora la situazione emissiva sia a livello locale che globale: infatti la Raffineria riduce, sia pure di poco, le proprie emissioni inquinanti. Inoltre, producendo carburanti più "puliti", contribuisce a migliorare la qualità complessiva dell'aria;
- infine contribuisce alla diminuzione di emissioni di gas serra incrementando l'efficienza complessiva degli impianti di conversione di energia attraverso la messa in conservazione dei vecchi impianti di produzione di vapore (il vapore necessario sarà acquisito dalla Centrale di Cogenerazione a metano della SONDEL) ed interventi di recupero energetico all'unità Vacuum;

per quanto riguarda gli aspetti territoriali:

- il progetto si sviluppa all'interno delle aree già occupate dalla Raffineria e non presenta dunque situazioni di nuova interferenza con il sistema dei vincoli e delle tutele sostenute dalle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale né con gli assetti urbanistici delineati dagli atti di pianificazione locale;
- è presente una situazione pregressa di interferenza con due categorie di beni vincolati ai sensi dell'articolo 1 della legge 431/85 (tutela delle zone di particolare interesse ambientale). In particolare, l'impianto:
 - si sviluppa su un'area costiera e pertanto ricade in parte nella fascia di tutela prevista alla lettera a) dell'articolo 1 della legge (territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla battigia);
 - all'interno dell'area ricade il tratto finale del torrente Corriolo, le cui fasce spondali sono tutelate ai sensi della lettera c) del citato art.1 (fiumi, torrenti e corsi d'acqua e le relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna);
 - nessun altro vincolo interessa direttamente l'area della Raffineria;

valutato che:

relativamente agli aspetti progettuali:

- sulla base della documentazione presentata e delle risultanze del sopralluogo, gli impianti Hydrocracker, LC Finer, Idrogeno 1 e Idrogeno 2 risultano progettati, realizzati ed eserciti coerentemente con lo stato dell'arte riscontrabile attualmente per le tecnologie di raffinazione;
- sulla base della documentazione preliminare che l'impianto desolfurazione gasoli e gli interventi complementari di revamping risultano progettati coerentemente con lo stato dell'arte riscontrabile attualmente per le tecnologie di raffinazione;

per gli aspetti relativi alla fase di cantiere:

la documentazione presentata sulla cantierizzazione dell'impianto desolfurazione gasoli e degli impianti complementari di revamping, che devono ancora essere realizzati, risulta successivamente adeguata, mentre per gli impianti Hydrocracker e LC Finer, già realizzati e in esercizio, non ha senso procedere ad una qualsiasi valutazione della loro passata cantierizzazione.

relativamente agli aspetti di sicurezza,

considerato che:

- la Raffineria, in quanto impianto soggetto a notifica in base a quanto disposto dal DPR 175/88 e successive modifiche, è soggetta all'obbligo della preparazione dei Rapporti di Sicurezza e alle relative modifiche,

MMW
- as
AR

- appositi studi di sicurezza sono stati predisposti dal Proponente ed inviati all'autorità competente tra il 1997 e il 1998 con riferimento agli impianti esistenti e a quelli in progetto, come previsto dalla vigente normativa in materia di autorizzazioni,
- sulla base delle analisi effettuate nel SIA si giudica modesto l'aggravio del rischio industriale conseguente alla realizzazione degli interventi in esame e si ritiene che tutte le conseguenze di eventuali incidenti ricadono all'interno della Raffineria; inoltre, nell'ambito dei programmi aziendali volti al miglioramento della sicurezza, è in fase attuativa la tumulazione dei serbatoi di stoccaggio del GPL, che permetterà di escludere in quanto "non credibili" gli eventi incidentali che conducono alla formazione del "Fire Ball" che costituisce l'ipotesi incidentale più grave per le attività di raffinazione;

relativamente agli aspetti ambientali.

considerato che, riguardo all'inquadramento territoriale:

- il sito interessato dal progetto è all'interno dell'esistente Raffineria di Milazzo a sua volta inclusa nell'Area di Sviluppo Industriale (ASI) di Milazzo Giammoro. L'area è situata sulla costa settentrionale della Sicilia nella Riviera di Levante di Milazzo, a circa 30 km ad est di Messina;
- la Raffineria di Milazzo è situata nella zona pianeggiante che si trova tra la catena dei Monti Peloritani e il mare, nel tratto compreso tra la località Silvanetta ad Ovest e la stazione di S. Filippo-S.Lucia ad Est;
- l'area vasta considerata dallo studio comprende i seguenti comuni: S. Filippo del Mela, Pace del Mela, S.Lucia del Mela, Meri, Barcellona Pozzo di Gotto, Condrò, Gualtieri Sicamino, Milazzo;
- il progetto in esame consiste in interventi di modifica ad una raffineria esistente situata in un'area ad elevato sviluppo industriale caratterizzata dalla presenza della raffineria stessa, di una grossa centrale ENEL, dalla nuova centrale Sondel e da altri insediamenti industriali;
- tutta la piana di Milazzo, di elevato pregio naturalistico ed ambientale, risulta interferita in modo assai rilevante dalla presenza di questi insediamenti;
- non esiste oggettivamente la possibilità di prendere in considerazione siti alternativi per localizzare gli interventi in esame, trattandosi di modifiche impiantistiche strettamente integrate nella raffineria;
- gli interventi in esame, destinati essenzialmente a modificare il ciclo produttivo della raffineria, non ne alterano l'assetto complessivo;

riguardo al rumore:

- il clima acustico nell'area adiacente alla raffineria è caratterizzato da una forte componente stazionaria nel rumore di fondo, indotta dalla rumorosità dei macchinari operanti negli stabilimenti industriali (Raffineria e Centrale ENEL) e dal flusso di traffico che interessa la strada provinciale;
- i livelli acustici presso la recinzione di stabilimento, monitorati attraverso un'indagine che ha interessato 75 postazioni perimetrali allo stabilimento, sono risultati complessivamente compatibili con l'attuale normativa (i valori massimi rilevati sono risultati pari a 65,5 dB(A) di giorno e a 59,5 dB(A) di notte);
- le aree della Raffineria sono destinate dagli strumenti urbanistici a zone produttive (D) e pertanto ascrivibili alla classe V con limite di 70 dB(A) diurno e notturno (secondo il SIA, anche le aree

MW




Il Ministro dell'Ambiente

contermini alla Raffineria, secondo la destinazione loro assegnata dai PRG vigenti e adottati, sono ascrivibili alla classe V e quindi con limite di 70 dB(A) diurno e notturno);

- per quanto riguarda la realizzazione dell'impianto desolfurazione gasoli, poiché tutti i lavori verranno all'interno dell'area di raffineria e a distanza superiore a 1000 m dalle più vicine abitazioni, non si prevede un impatto significativo;
- per quanto riguarda la fase di esercizio della raffineria dopo le modifiche in esame, tutte le nuove apparecchiature saranno fornite in accordo a specifiche tecniche che prevedono livelli sonori di 80 db(A) ad un metro dalle apparecchiature. Le apparecchiature saranno inoltre insonorizzate in modo tale da garantire il rispetto del limite di 70 dB(A) al recinto di Raffineria;

riguardo al paesaggio:

- nonostante le elevate peculiarità paesaggistiche presenti, il valore paesaggistico dell'area in esame non è particolarmente elevato a causa delle limitazioni dovute ai fenomeni insediativi che hanno profondamente modificato e in parte compromesso l'assetto del territorio;
- i nuovi impianti verranno realizzati interamente all'interno dell'area della raffineria già caratterizzata dalla presenza di strutture con elevato sviluppo verticale;

per quanto riguarda la componente atmosfera:

- la qualità dell'aria nell'area in studio, che è monitorata da una rete di 18 postazioni, è complessivamente accettabile, dal momento che non si registrano superamenti dei limiti imposti dalla vigente normativa, e che le situazioni con più elevata concentrazione di inquinanti sono dovute più al traffico che non agli insediamenti industriali;
- gli scenari emissivi con riferimento alla realizzazione degli interventi e alla loro integrazione nel ciclo produttivo della raffineria, mostrano che una riduzione delle emissioni di una certa entità si verifica solamente con la realizzazione dell'Hydrocracker e che gli interventi successivi, accompagnati dalle modifiche agli impianti di bolla, servono quasi esclusivamente a stabilizzare le emissioni complessive della raffineria;
- è previsto, secondo il SIA, il monitoraggio continuo delle emissioni per il nuovo camino E24, asservito agli impianti Hydrocracker e LC Finer, e per il nuovo camino asservito all'impianto desolfurazione gasoli, mentre invece nulla di simile è proposto per il monitoraggio continuo delle emissioni, altrettanto rilevanti, disperse dagli altri camini asserviti agli impianti esistenti;
- i risultati delle simulazioni nella versione climatologica indicano che il contributo della raffineria e degli impianti ENEL ai livelli di inquinamento è rilevante solo per quanto riguarda l'anidride solforosa mentre per gli ossidi di azoto e le polveri è marginale e che la realizzazione delle varianti alla raffineria lascerà sostanzialmente invariato (si nota un leggero miglioramento) il contributo alla qualità dell'aria dato dalla raffineria;
- i risultati delle simulazioni nella versione short term, effettuate con riferimento alla SO₂ che rappresenta il "tracciante" delle emissioni della raffineria, mostrano che il contributo della raffineria alle concentrazioni orarie massime di SO₂, sebbene rilevante in alcune condizioni, rappresenta una modesta parte dell'anidride solforosa rilevabile;
- i risultati delle simulazioni nella versione short term mostrano che, nella situazione attuale (scenario 5: raffineria con LC Finer + ENEL + Centrale Sondel), in presenza di condizioni di forte instabilità e con altezza dello strato di inversione appena al di sopra dell'altezza dei camini, possono verificarsi episodi di elevata concentrazione oraria nelle vicinanze degli impianti

MW
AS
AR

industriali e che questa condizione potrebbe migliorare (fino a un dimezzamento delle concentrazioni massime) nella situazione futura (scenario 6), soprattutto con la realizzazione del programma di ambientalizzazione della Centrale ENEL, il cui piano di adeguamento alle emissioni di cui al relativo Decreto della Regione Siciliana del 24.6.98 dispone:

	Gruppi da 320 MWe	Gruppi da 160 MWe
SO ₂	<400 mg/Nm ³	<1.700 mg/Nm ³
NO _x	<200 mg/Nm ³	< 650 mg/Nm ³
Polveri	< 50 mg/Nm ³	< 150 mg/Nm ³

- i risultati di un'apposita simulazione effettuata nel SIA per valutare il prevedibile aumento di concentrazione di metalli pesanti nei primi strati dei suoli attorno alla Raffineria e alla centrale ENEL, come conseguenza di un esercizio trentennale degli impianti, hanno mostrato valori massimi di concentrazione di alcuni ordini di grandezza inferiori a quelli limite fissati dal regolamento di bonifica dei siti inquinati recentemente emanato dal Ministero dell'Ambiente;
- è necessario verificare attraverso un'indagine sperimentale la validità delle indicazioni fornite dal modello;
- non vengono fornite indicazioni sull'eventuale contaminazione da microinquinanti dei suoli destinati all'installazione dell'impianto desolfurazione gasoli e pertanto non è possibile stabilire se sia necessario procedere a interventi di bonifica;

per quanto riguarda l'ambiente idrico:

- con l'entrata in funzione dei nuovi impianti LC Finer e Desolfurazione Gasoli il ciclo delle acque viene modificato in quanto è previsto di far ricorso ad acqua di mare (108 m³/h) da dissalare per far fronte al maggior fabbisogno per produzione di vapore;
- in una seconda fase è previsto l'acquisto dalla nuova centrale SONDEL di 100 t/h di vapore senza restituzione delle condense;
- complessivamente, a seguito di questi due interventi, nel passaggio dallo scenario 1 allo scenario 4, i prelievi di acqua di pozzo e gli scarichi a mare si riducono rispettivamente da 585 a 354 m³/h e da 580 a 496 m³/h;

PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti note con osservazioni da parte di cittadini o associazioni, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata:

- Silvanetta Palace Hotel – Milazzo, con nota del 25.5.1999.
- WWF Italia – Sezione WWF Milazzo, con nota del 27.5.1999.
- WWF Italia – Sezione Regionale Sicilia – Sezione Milazzo, con nota del 15.9.1999
- Associazione “Tutela della Salute dei Cittadini” (T.S.C.) – Pace del Mela – Messina, con nota del 10.9.1999;

tali osservazioni riguardano in sintesi i seguenti aspetti:

- irregolarità delle procedure di autorizzazione dovuta al mancato espletamento della procedura di VIA;
- necessità dell'espletamento di una procedura di VIA per l'intero complesso industriale (centrale Sondel e Raffineria);

HW
WS/R



Il Ministro dell' Ambiente

- elevato inquinamento del suolo;
- eccessivo sfruttamento della falda;
- incremento delle emissioni degli ossidi di azoto;
- analisi del rischio di incidenti rilevanti della raffineria, dovuti alla vicinanza della centrale ENEL di S. Filippo del Mela;
- inquinamento acustico, elettromagnetico ed olfattivo;
- salvaguardia della vocazione turistica della zona;
- problemi occupazionali;

tali osservazioni sono state considerate nell'ambito dell'istruttoria e se ne è tenuto conto nell'espressione del presente provvedimento e nella formulazione delle prescrizioni della Commissione VIA integralmente riportate nel seguito;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

ESPRIME

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto riguardante gli interventi di modifica alla Raffineria di Milazzo, costituiti dagli impianti Hydrocracker e LC Finer, già realizzati ed in esercizio, e dall'impianto di desolfurazione Gasoli con il Revamping di altri impianti esistenti, ancora da realizzare, da realizzarsi in Comune di Milazzo (ME), presentato da Raffineria di Milazzo S.p.A., a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. Al fine di mantenere invariato il livello emissivo stimato negli scenari considerati, prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto Desolfurazione Gasoli, il proponente dovrà presentare al Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente un programma di gestione (Riserva calda, minimo tecnico, piena potenza, potenza ridotta) della Caldaia C-5, della Caldaia C-201 e del CO-Boiler che, nel caso di indisponibilità della fornitura di vapore prevista da parte della Termica Milazzo, preveda il riavvio a piena potenza delle caldaie stesse senza che questo comporti un aumento complessivo delle emissioni della raffineria.
2. Dal momento che il progetto in esame prevede giustamente il monitoraggio continuo delle emissioni nel nuovo camino E24 dedicato agli impianti Hydrocracker e LC Finer e nel nuovo camino dedicato all'impianto Desolfurazione Gasoli, il proponente dovrà provvedere entro un anno dall'entrata in esercizio dell'impianto Desolfurazione Gasoli all'installazione di apparati per il monitoraggio continuo delle emissioni su tutti gli altri camini della raffineria, aventi un'altezza superiore a 45 m e livelli di emissione dello stesso ordine di grandezza di quelli per i quali è stato già previsto il monitoraggio continuo.
3. A completamento del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria attualmente costituito da 14 centraline (5 dell'ENEL e 9 della Provincia) il proponente dovrà provvedere alla realizzazione di un sistema di biomonitoraggio in coordinamento con quello prescritto alla centrale Termica Milazzo nel decreto di compatibilità ambientale, da definirsi previa intesa con l'ANPA

MW
AS
AR

nell'ambito dell'iniziativa "Monitoraggio della qualità dell'aria mediante l'impiego di bioindicatori" che la stessa Agenzia sta realizzando. Questo al fine di fornire, tenendo conto delle tipologie dei suoli, indicazioni atte a definire le possibili veicolazioni di inquinanti nella catena alimentare, considerando l'uso dei territori.

4. A verifica e riprova di quanto stimato con le simulazioni effettuate nel SIA a proposito della presenza nel suolo e sottosuolo di microinquinanti di origine industriale (ENEL + Raffineria), il proponente, prima dell'avvio dell'impianto Desolfurazione Gasoli dovrà sottoporre e concordare con il Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente un programma sperimentale di indagine sulla concentrazione di microinquinanti nei suoli adiacenti alla raffineria.
5. Dovrà essere effettuato un controllo sulla qualità del suolo nell'area (10.000 m²) attualmente occupata dal serbatoio TK7, che è destinata all'installazione dell'impianto desolfurazione gasoli. Se si riscontreranno livelli di contaminazione superiori a quelli stabiliti dalla vigente normativa, il suolo dovrà essere bonificato.
6. Il proponente dovrà fornire una caratterizzazione dell'attuale situazione acustica, anche in considerazione della realizzazione e dell'avvio dei nuovi impianti Hydrocracker ed LC Finer nonché del recente avvio della Centrale Termica Milazzo in posizione adiacente alla raffineria. A tal fine dovrà presentare e concordare con l'ANPA un programma per l'effettuazione di una nuova campagna di misura dei livelli acustici nell'intorno della raffineria ed in particolare in corrispondenza dei ricettori esposti, da effettuarsi con le modalità stabilite nella specifica normativa tecnica.
Il proponente dovrà inoltre procedere alla simulazione acustica relativa all'intero complesso della raffineria nello scenario definitivo (ovvero comprensivo dell'impianto di desolfurazione gasoli) e con una produzione a regime di 10 milioni di t/a.
Dovrà quindi essere verificata la compatibilità della situazione acustica rilevata attuale e di quella simulata futura a regime definitivo, nonché della previsione acustica per la fase di cantiere, rispetto alle soglie di rumore sia assoluto sia differenziale previste dalla normativa in relazione alle diverse classi acustiche di destinazione d'uso del territorio, come zonizzate dal Comune; in assenza di tale zonizzazione, relativamente agli insediamenti abitativi il proponente dovrà riferirsi ai livelli acustici associati alle classi comunque non superiori alla V (quinta).
Qualora non dovessero essersi verificate le condizioni imposte, il proponente dovrà porre in atto adeguate misure di riduzione ambientale, intervenendo prioritariamente sulle singole sorgenti o sulle vie di propagazione e, qualora non sufficiente, anche sui ricettori.
La documentazione delle campagne di misura, della simulazione acustica e degli eventuali provvedimenti assunti per il contenimento del rumore ambientale dovrà essere trasmessa al Servizio VIA per la verifica di ottemperanza.
7. Entro il 2001, con l'avvio dell'impianto Desolfurazione Gasoli ed il completamento degli impianti di Revamping, il proponente dovrà predisporre un piano di contenimento delle emissioni complessive della raffineria tale da assicurare il non superamento delle emissioni annue registrate a consuntivo per l'anno 1997:

HW
WS
AR



Il Ministro dell'Ambiente

Emissioni della raffineria a consuntivo (tonnellate) nel 1997		
SO ₂	NO _x	Polveri
10.353	2.447	270

8. Il proponente, a titolo compensativo, parteciperà ad un'azione di restauro ambientale individuata dalla Regione Siciliana nel quadro delle Linee Guida del Piano Paesaggistico, nell'ambito del territorio del Comune di Milazzo. La verifica di ottemperanza sarà eseguita dalla stessa Regione Siciliana.
9. Il proponente dovrà studiare, entro 12 mesi dall'emanazione del decreto, e realizzare un piano per la riduzione dell'illuminazione esterna della raffineria, così da diminuire la luminosità verso l'alto degli impianti, pur garantendo le condizioni necessarie alla sicurezza operativa.

Si raccomanda alla Regione ed alle autorità competenti per il controllo delle emissioni che:

al fine di assicurare i livelli di emissione previsti nella situazione futura per il sistema complessivo costituito dalla Raffineria, dalla Centrale ENEL e dalla Centrale Termica Milazzo della Sondel dovrà essere assicurato il rispetto dei rispettivi limiti alle emissioni di cui ai relativi atti autorizzativi, ed in particolare dei limiti alle emissioni riportati in premessa imposti alla centrale ENEL nell'ambito delle autorizzazioni definite nel piano di adeguamento alle emissioni di cui al sopra citato Decreto della Regione Siciliana del 24.6.98.

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato al Ministero per i beni e le attività culturali ed alla Regione Sicilia, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 24 MAG. 2000

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

**IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI**



La presente copia fotostatica composta
di N. 6 fogli è conforme al
suo originale
Roma, li 24.10.2000

MMW
AS ARK